

Ancora ostacoli al godimento della vita sociale per i cittadini disabili

Noto ristorante del comune di Montecatini (Pistoia) ostacola l'accesso al locale ai disabili motori.

Ancora oggi si verificano numerosi episodi di presenza di barriere architettoniche, ossia veri e propri ostacoli di ordine strutturale a edifici pubblici e privati a discapito dei disabili con difficoltà motorie. Accade, però, che talvolta gli stabili siano ben progettati, ma vengano comunque a presentarsi ostacoli al godimento della vita sociale, all'uguaglianza e all'equità dei cittadini con disabilità.

Nello specifico, l'Ufficio Antidiscriminazione Anmic ha ricevuto una segnalazione da parte della signora Lucia, portatrice di handicap in situazione di gravità e affetta da deficit motori tali da necessitare l'uso della sedia a rotelle. La sig.ra ha portato alla nostra attenzione la sua impossibilità ad accedere ad una struttura ricettiva sita a Montecatini che, pur essendo strutturata in modo che fosse completamente accessibile ai disabili, non ha preso in assoluta considerazione l'importanza di organizzare gli spazi interni in modo tale da rendere il locale effettivamente praticabile dalla clientela con deficit motorio.

“Mi sono recata presso un noto ristorante con la mia famiglia, dopo opportuna prenotazione e dopo aver specificato le mie difficoltà motorie” racconta Lucia. “Una volta giunta sul posto, mi sono diretta immediatamente verso l'ingresso destinato ai disabili, contraddistinto da una comoda e ampia pedana opportunamente segnalata. Con mia grande sorpresa, però, a sbarrare l'ingresso vi era un grande tavolo a cui erano già seduti diversi commensali intenti a consumare il loro pasto. Mio marito è entrato attraverso l'accesso principale, da me impraticabile a causa della presenza di quattro scalini, rendendosi conto che all'interno del salone non vi era posto a sufficienza né per consentire lo spostamento dei tavoli e sgomberare l'area adiacente all'accesso disabili né per il movimento della mia sedia a rotelle, non permettendomi, quindi, di entrare. Abbiamo optato, amaramente, per cambiare all'istante locale, dopo che il personale di sala non ha saputo fornirci alcun aiuto”.

Il nostro Ufficio ha immediatamente contattato il ristorante chiedendo di rimodulare tempestivamente l'organizzazione degli spazi all'interno del salone, in modo tale da consentire l'ingresso dei clienti disabili all'interno del locale, e il loro agevole spostamento all'interno di esso.

“Dopo il vostro intervento ho nuovamente fatto visita al locale, e ho potuto accedervi senza difficoltà, entrando quindi dalla pedana riservata ai disabili, notando come vi fosse spazio a sufficienza per la mia sedia a rotelle. Ho potuto raggiungere il tavolo da me prenotato in completa autonomia e recarmi ai servizi igienici senza dover scomodare gli altri clienti, cosa che quando accade mi crea molto imbarazzo”.

Nella speranza che tutti i locali aperti al pubblico rispettino le norme relative alla rimozione degli ostacoli – architettonici e non – ai danni dei cittadini disabili, la nostra Associazione continuerà a lavorare al fine di prevenire e contrastare le disuguaglianze di trattamento delle persone con disabilità, ancora vittime di discriminazioni di varia natura, e il loro diritto di godere di una piena vita sociale. *“L'Unione riconosce e rispetta il diritto delle persone con disabilità di beneficiare di misure intese a garantire l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale, e la partecipazione alla vita della comunità”*, recita l'art.26 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, sui quali principi si basa il lavoro dell'Ufficio Antidiscriminazione ANMIC.